



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"CESCO BASEGGIO"
Via Trieste, 203 - 30175 VENEZIA MARGHERA

Cod. Scuola VEIC87100T
www.icbaseggio.gov.it

Cod. Fisc. 94000070279
VEIC87100T@istruzione.it

Tel. e fax 041920530
ic.cbbaseggio@gmail.com

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

Istituto Comprensivo Statale "Cesco Baseggio" di Marghera – Venezia

"La scuola è aperta a tutti", articolo 34 della Costituzione italiana.

Nessuno escluso. Questa è la scuola statale italiana che si fa garante del diritto all'educazione e all'istruzione per *tutti* e per *ciascuno*.

La nostra Costituzione è il fondamento che sta alla base dell'*azione educativa inclusiva*, tutelata in modo particolare dalla Legge 104/92 e che ci fa essere all'avanguardia tra tutti i paesi dell'unione europea in fatto di integrazione degli alunni disabili nella scuola.

Il concetto di inclusione scolastica, inteso come uno dei primi momenti in cui il diritto di cittadinanza si realizza, è nuovamente ribadito nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" pubblicate dal MIUR nel 2009.

Con i termini *integrazione* e *orientamento permanente*, il nostro Istituto garantisce percorsi personalizzati dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo di studi.

Il nostro impegno a favore dell'inclusione si riferisce ad un quadro normativo di carattere unitario, con una prospettiva di lungo respiro, rappresentata in modo efficace dal concetto di *Progetto di Vita*.

La scuola ha dunque il compito di riconoscere per ciascun alunno disabile le capacità, le conoscenze, le competenze e gli interessi personali che possono essere riferiti al concetto di *life skills*, dove la priorità è la costruzione progressiva dell'esperienza di vita inquadrata in un'ottica di cittadinanza attiva.

L'idea di progetto di vita si sviluppa intorno a strategie condivise di rete a sostegno della *persona*. Ciò che si prospetta dunque è un sistema integrato che concorre al benessere dell'individuo, attraverso la collaborazione tra il sistema educativo, le amministrazioni locali, i servizi socio-sanitari, il mondo del lavoro e le famiglie.

Ed è proprio la famiglia il soggetto formativo primario con il quale il nostro Istituto vuole stringere e rafforzare un *patto di corresponsabilità* nella progettazione delle azioni educative e orientative, attraverso buone pratiche di accoglienza, inclusione e accompagnamento.

L'integrazione della persona in situazione di handicap pone come primo obiettivo quello di rilevare le *funzionalità* del soggetto: a questo proposito dal 1999 l'OMS ha istituito l'ICF (classificazione internazionale delle funzionalità) che ha lo scopo di partire dalla disabilità per promuovere le potenzialità e garantire *la salute e il benessere* globale della persona.

Il nostro Istituto opera nel pieno convincimento che, laddove l'impegno profuso per innalzare la qualità dei progetti di inclusione e di integrazione è efficace, anche la qualità della *didattica tutta* raggiunge i migliori risultati.

Dunque la promozione di *buone prassi* può essere considerata *un indice di pregio* per tutto l'Istituto e *un forte generatore di senso professionale* per il personale docente e non docente che vi opera.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana sull'uguaglianza e la parità dei cittadini Legge 118/71 nuove norme in favore di mutilati e invalidi civili

Legge 517/77

Legge 104/92 sull'integrazione scolastica

Legge 59/1997 raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni

DPR 24/02/94 e DPR 275/99 sull'autonomia scolastica

Legge 53/03 sulla centralità dell'alunno

DESTINATARI

Gli alunni diversamente abili
Tutti gli alunni della scuola
Le famiglie degli alunni
Le figure professionali e gli enti locali territoriali (ULSS e operatori socio sanitari)
Il Dirigente Scolastico
Tutti i Docenti
Il personale ATA

FIGURE E ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI RIFERIMENTO

Il Dirigente Scolastico
La Funzione Strumentale per l'Inclusione
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
I Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativi nei singoli Consigli di Classe

Funzione Strumentale Inclusione	<p>Cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali, dei nuovi insegnanti di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza</p> <p>Concorda con il Dirigente Scolastico la ripartizione delle ore degli insegnanti di sostegno e collabora con il DSGA per la gestione degli operatori addetti all'assistenza specialistica</p> <p>Coordina i GLH operativi e il GLH d'istituto, svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni,</p> <p>Cura l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusività e coordina la sua attuazione in collaborazione con i Consigli di classe.</p> <p>Prende contatto con Enti e strutture esterne</p> <p>Diffonde la cultura dell'inclusione:</p> <p>Comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali,</p> <p>Offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali</p> <p>Suggerisce, in accordo con la FS Innovazione e Tecnologia, l'uso di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti</p>
--	--

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap GLH

Il Gruppo di Lavoro per l'handicap GLH, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 è costituito da:

1. il Dirigente Scolastico o la FS Inclusione che lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;
2. i docenti coordinatori delle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di diversabilità;
3. gli Insegnanti di sostegno operanti nel Circolo;
4. un rappresentante dei genitori o i genitori degli alunni diversamente abili frequentanti la scuola;
5. uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni diversamente abili frequentanti la scuola;
6. uno o più collaboratori scolastici formati in base all'art.7 CCNL per assistenza alunni diversamente abili.

Il GLH si può riunire in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza degli insegnanti e/o docenti e genitori), o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno).

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari (Unità Multidisciplinare) sono equiparati a riunioni del GLH-Operativo in seduta dedicata. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dalla FS Inclusione.

GLI: Gruppo di lavoro per l'Inclusione

Il GLI, previsto dalla recente normativa sui BES (Direttiva Ministeriale 2012 e CM n. 8 del 2013), è costituito dal Dirigente Scolastico, FS Inclusione,, FS Intercultura, 1 Ins. sost. Infanzia/primaria, 1 ins sost. Secondaria, 2 ins. in rappresentanza dei CdiC in cui sono inseriti alunni disabili, 2 genitori in rappresentanza dei genitori degli alunni disabili.

Membri aggregati: rappresentanti del Servizio di Neuropsichiatria, dei Servizi Sociali, delle Associazioni, esperti.

Svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Risorse del territorio

Specialisti ULS, operatori dei Servizi del Territorio

FINALITÀ

- 1) Rispondere ai principali bisogni educativi e didattici che evidenziano gli alunni diversamente abili, dal momento del loro ingresso nel nostro Istituto e durante tutto il percorso scolastico.
- 2) Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni attraverso la rimozione degli eventuali ostacoli all'accoglienza, alla partecipazione, alla relazione educativa e all'apprendimento.
- 3) Realizzare la continuità dell'azione educativa tra i diversi ordini di scuola.
- 4) Costruire percorsi personalizzati che sappiano valorizzare le potenzialità di ciascuno secondo un adeguato Progetto di Vita.
- 5) Compensare le difficoltà specifiche della tipologia del deficit recuperando abilità di base e avviando l'acquisizione di competenze spendibili come garanzia al successo formativo.
- 6) Favorire le condizioni perché la presenza dell'alunno rappresenti un'opportunità di crescita per tutto il gruppo classe, attraverso la creazione di un clima positivo.
- 7) Distribuire ed utilizzare le risorse professionali, economiche e strumentali per promuovere iniziative e buone prassi di inclusione scolastica.

AZIONI FONDAMENTALI

Tutte le componenti, secondo la loro competenza, collaborano e si coordinano per pianificare gli interventi formativi a favore dell'alunno in situazione di disabilità, attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni efficaci per l'apprendimento, per favorire la comunicazione e migliorare la socializzazione.

L'istituto si impegna a collaborare con le istituzioni socio sanitarie di riferimento (ASL, Enti Locali, Servizi del Territorio).

	Prima fase	Seconda fase
1) ISCRIZIONE	Acquisizione della certificazione da parte della Segreteria <i>(gennaio/febbraio)</i>	Conoscenza reciproca tra scuola e famiglia; accoglimento richieste particolari (ad esempio, assistenza, mezzi di trasporto, etc.) <i>(tra giugno e settembre)</i>
2) RAPPORTO SCUOLA, FAMIGLIA, ÉQUIPE MEDICA	La scuola cura i rapporti con i vari componenti dell'équipe educativa; custodisce e monitora la documentazione. La funzione strumentale organizza gli incontri dei GLHO.	La scuola incontra periodicamente, nel corso dell'anno, la famiglia dell'alunno certificato per una più efficace realizzazione dell'azione educativa

	<i>(ottobre)</i>	
3) CONTINUITÀ	Scambio di informazioni tra docenti di ordini diversi con il fine di predisporre al meglio l'accoglienza <i>(giugno – formazioni classi)</i>	Incontri di verifica e ricaduta tra gli insegnanti <i>(tra ottobre e dicembre)</i>
4) GLHO	Tutti i docenti del CdC collaborano alla predisposizione del PEI (che va redatto entro il 30 novembre) in équipe con la famiglia e gli operatori	Tutti i docenti verificano l'andamento generale <i>(aprile)</i> e valutano l'alunno secondo gli obiettivi del PEI <i>(valutazioni intermedie e di scrutinio)</i>

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ

- La certificazione o attestazione dell'handicap: è il documento che individua l'handicap presente per tipologia e gravità in base ai codici alfanumerici dell'ICD-10 dell'OMS.
- La Diagnosi Funzionale (DF): è il documento conseguente la certificazione nel quale sono indicati i deficit e le aree di potenzialità dal punto di vista funzionale secondo i 9 assi di sviluppo.
- Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF): è il documento che, in base alla DF, descrive la situazione di partenza, le tappe di sviluppo da conseguire a breve termine, le abilità da mantenere, gli ostacoli dovuti al deficit presente e i margini di miglioramento da poter conseguire in tempi lunghi; è lo strumento attraverso il quale, in forma dinamica, si monitorano i processi di apprendimento, di socializzazione e di autonomia.
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI): è il documento che, sulla base della DF e del PDF, definisce gli interventi formativi e didattici finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio, all'educazione e all'integrazione scolastica dell'alunno disabile.

Schema documentazione

Documenti	Responsabilità	Competenza	Tempi
<u>Certificazione di attestazione dell'handicap</u>	Famiglia o tutore	UVMD	Prima dell'iscrizione e quando è necessario il rinnovo se è indicata una data di scadenza
<u>Diagnosi Funzionale</u>	ASL	ASL	All'inizio di ogni ciclo scolastico (in seguito alla certificazione e/o al suo rinnovo)
<u>Profilo Dinamico Funzionale</u>	Dirigente Scolastico	ASL, docenti del CdC, famiglia, operatori, altri eventuali enti	Impostato all'avvio di ogni ciclo scolastico, aggiornato e verificato per il passaggio al ciclo scolastico successivo
<u>Piano Educativo Individualizzato</u>	Dirigente Scolastico	Docenti del CdC, ASL, famiglia, altri eventuali enti	Definizione <u>entro il mese di novembre di ciascun anno scolastico</u> con successive verifiche in corso d'anno

LA VALUTAZIONE

I riferimenti legislativi relativi alla valutazione degli alunni sono:

O.M. 90/01 - art. 11., c.12 e 13

DPR 122/09 - art.9

C.M. 3/2015 – modello nazionale per la certificazione delle competenze

LE BUONE PRASSI D'ISTITUTO

INPUT E RISORSE	PROCESSI E MONITORAGGIO	OUTPUT E RISULTATI
<p><u>1.Legislazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola è garante dell' applicazione delle leggi sull'handicap;- la scuola provvede alla formazione del personale ATA, dei docenti e delle famiglie riguardo l'handicap (ad esempio attraverso la divulgazione dei punti normativi fondamentali);- la scuola si fa garante nei rapporti con l'UST di appartenenza affinché siano assegnate ore di Sostegno adeguate alle esigenze dei propri alunni	<p><u>1.Procedure amministrative:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola individua tra il personale di segreteria una figura di riferimento per documenti, iscrizioni e rapporti con la funzione strumentale per l'handicap;- tutta la documentazione è custodita in modo ordinato, secondo tutela della privacy;- la funzione strumentale per l'handicap stila un elenco dettagliato degli alunni disabili presenti (provenienza, medici di riferimento, scadenze certificazioni)	<p><u>1.Esiti scolastici degli alunni:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- i Consigli di Classe programmano interventi didattici inclusivi volti a valorizzare le capacità di ciascun alunno disabile con il fine di garantire il suo successo formativo;- tutti i docenti periodicamente valutano insieme al docente di sostegno l'alunno disabile tenendo conto delle abilità iniziali per poi certificarne le competenze acquisite in uscita <p>* sui verbali di scrutinio va riportata la dicitura "Valutazione riferita al PEI"</p> <p>* sui tabelloni finali non deve comparire alcuna nota</p> <p>*l'esame di stato finale di terza media è obbligatorio per tutti, anche se con modalità differenziate</p> <p>*al termine del percorso può essere rilasciato il diploma di licenza media o un attestato di frequenza (secondo ogni singolo caso)</p>
<p><u>2.Risorse finanziarie:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola prevede una quota finanziaria per l'acquisto di materiali didattici proporzionata al numero degli alunni disabili iscritti (libri, ausili informatici);- la scuola mette a disposizione ulteriori fondi per progetti particolari (attività di laboratorio e/o partecipazioni ad attività extra curricolari)	<p><u>2.Rapporti tra istituzioni:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola si fa promotrice dell'istituzione di protocolli di intesa con gli enti territoriali di riferimento (ULSS, servizi sociali, assessorati, CTI, reti di scuole);- la scuola coinvolge gli enti territoriali nelle proprie iniziative e nella predisposizione dei documenti sull'handicap (diagnosi, PEI, DF, PDF)	<p><u>2.Benessere sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- l'ambiente scolastico offre le condizioni atte ad accogliere le necessità dei propri alunni (pulizia, servizi, attrezzature);- nelle classi nelle quali sono inseriti alunni disabili sono prioritari i progetti di inclusione;- gli alunni disabili sono facilitati nella partecipazione a tutte le iniziative di socializzazione
<p><u>3.Risorse strutturali:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola rimuove tutti gli ostacoli o barriere di tipo architettonico;- la scuola provvede all'individuazione di spazi o aule dedicate a favore degli alunni disabili che ne hanno necessità	<p><u>3.Prassi didattico/educativa:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- la scuola istituisce un programma di accoglienza e continuità tra i vari ordini presenti nell'istituto e/o tra istituti diversi;- i Consigli di Classe programmano le azioni didattiche di integrazione ad inizio anno e le verificano periodicamente in sede di consiglio;-il Dirigente Scolastico predispone punti di discussione all'odg dei CdC per gli alunni disabili	<p><u>3.Autonomia:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- l'obiettivo primario di ogni piano educativo individualizzato è il raggiungimento, anche minimo o parziale, di abilità e capacità riferite alla sfera dell'autonomia personale, sociale e scolastica, secondo le possibilità di ciascun alunno

<p><u>4. Formazione dei docenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - tutti i docenti conoscono la normativa sull'handicap; - i docenti di sostegno specializzati lavorano alla piena realizzazione dell'integrazione sociale dell'alunno disabile; - i docenti di sostegno non specializzati vengono affiancati da docenti esperti negli adempimenti 	<p><u>4. Azione periodica di verifica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - il Dirigente Scolastico verifica il buon andamento delle azioni di inclusione (documentazioni e programmazioni didattiche); - la funzione strumentale per l'handicap predispone monitoraggi periodici con i docenti di sostegno 	<p><u>4. Cittadinanza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ciascun alunno, secondo le proprie capacità, è coinvolto nelle proposte educative e nella vita sociale ed è chiamato a parteciparvi; - per ogni alunno la scuola contribuisce a costruire il proprio <i>progetto di vita</i> attraverso l'orientamento scolastico e lavorativo.
---	--	--